

**MAFIA CAPITALE**Buzzi, accuse in aula  
"Politici a libro paga"

Amministratori pubblici e politici. Il fiume di denaro in chiaro e in nero, uscito dalle casse delle coop della galassia Buzzi, è incasellato in quattro prospetti depositati ieri dai difensori del ras delle coop al Tribunale, nella 189esima udienza del processo Mafia Capitale nell'aula bunker di Rebibbia. Destinatari dei pagamenti in nero per 760mila euro, e dei contributi in chiaro per 500 mila euro, sono rispettivamente pubblici funzionari e politici.

SALVATORE A PAGINA IX

# Ciclone Buzzi in aula

## "Ecco la lista dei soldi pagati a tutti i politici"

Il ras della cooperativa deposita la contabilità dell'impresa  
"Io, vittima di estorsione. Ho sbagliato a non denunciarli"

"Carminati portava le mazzette per conto di Finmeccanica. Ma non mi diceva a chi perché temeva di essere intercettato"

FRANCESCO SALVATORE

**A**MMINISTRATORI pubblici e politici. Il fiume di denaro in chiaro e in nero, uscito dalle casse delle coop della galassia Buzzi, è incasellato in quattro prospetti depositati ieri dai difensori del ras delle coop al Tribunale, nella 189esima udienza del processo Mafia Capitale nell'aula bunker di Rebibbia. Destinatari dei pagamenti in nero per 760mila euro, e dei contributi in chiaro per 500 mila euro, sono rispettivamente pubblici funzionari e politici. Le carte depositate dagli avvocati Alessandro Diddi e Piergerardo Santoro mostrano un flusso costante di soldi: ciò che esce dalle casse sono contributi elettorali per le elezioni comunali, regionali ed europee: 30mila euro a Ignazio Marino, 20mila a Daniele Ozzimo, 20mila a Giordano Tredicine. Ma non solo: 10mila per le elezioni regionali a Luca Zingaretti, 15mila a Luca Gramazio. E poi 10mila a Mirko Coratti e Gianni Alemanno, oltre a più di centomila euro per la Fondazione Nuova Italia; e 15mila come contributo per una cena dell'ex premier Matteo Renzi. Infine 15mila a Enrico Gasbarra per le Europee e Goffredo Bettini.

Tutti finanziamento in chiaro, da incrociare con quanto Buzzi ha fatto uscire in nero dal 2012 al 2014: 145mila euro a Massimo Carminati, 6000 euro al duo composto dall'ex consigliere comunale Francesco D'Ausilio-Salvatore Nucera, 10mila all'ex consigliere PierPaolo Pedetti, 30mila euro a Paolo Solvi, collaboratore dell'ex minisindaco di Ostia Andrea Tassone e 40mila a Claudio Turella, funzionario dell'ufficio giardini del Campidoglio.

È nel raccontare la prima richiesta di mazzetta, che Buzzi si pone in posizione di subalternità, provando a scagionarsi dall'accusa di corruttore e numero due dell'associazione mafiosa, per porsi in quella di concusso: «Sono stato vittima di un'estorsione», dice. Il riferimento è a Franco Panzironi, ex ad di Ama: stando al suo racconto, Panzironi - che ha annunciato querela in udienza - gli avrebbe chiesto 100mila euro per un appalto già vinto, quello del verde del cimitero Verano, e 500mila euro per una gara per i rifiuti da 20 milioni di euro. «Il mio avvocato mi portò in procura ma non denunciai Panzironi - racconta il ras delle coop - non è che se fai così poi quelli di sinistra ti fanno lavorare. Un imprenditore che denuncia la politica è finito. Il sistema funziona così. Certo, alla luce di questo, se parlavo era sicuramente meglio».

Ma è anche nel definire i termini dei suoi rapporti economici con Massimo Carminati che Buzzi minimizza. E anche qui, almeno in



prima battuta, si pone come soggetto che subisce le richieste di altri. Il riferimento è a Riccardo Mancini, ex ad di Eur spa, società partecipata dal Comune da cui per anni Buzzi ha ricevuto conferimenti: «Mi chiama Mancini, da cui mi legava una conoscenza risalente ai tempi del carcere, e mi dice: 'Mi fa piacere se la prossima gara la fai insieme a Massimo Carminati'. Anche con lui eravamo stati in carcere. Da allora abbiamo fatto 50 e 50, ma solo per i lavori con Eur. Ne è nata una grande amicizia fra noi: era generoso, gradevole, grande cultura. Ci telefonavamo spesso. All'epoca nasce la cosa dei telefoni dedicati: 'Sicuramente mi stanno dietro per Finmeccanica' mi diceva. Mi ha detto che portava i soldi, per conto di Finmeccanica, ai politici nazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA